

# CORRIERE DELLA SERA

MILANO 20100 - Tel. di Milano 8139 - Intercom. (02) 8133 - Indirizzo laterale: CORRIERE - Telex 310031 - e telex 312207 - SEDE SOCIALE - Amministrazione, Impedimenti - Via Sallustiana 30 - ROMA 00100 - REDAZIONE - Via del Parlamento 9 - Via L. Galvani 9 - Telefono (06) 27.1121 - PUBBLICITÀ - (Edizione romana) - C.P. 2 - Servizio Pubblicità Editoriale - Via G. D'Adda 9 - Tel. 06/26.26.26		TARIFE DELLE INSEZIONI PER L'ITALIA (più IVA 18%) DIVISIONE PUBBLICITÀ - Gruppo Editoriale Corriere della Sera - C.so Garibaldi 26 - Milano	
PREZZI D'ABBONAMENTO (postale 427)	ANNO	SEMESTRI	PREZZI D'ABBONAMENTO
ITALIA (13)	L. 133.000	L. 65.000	ESTERO - Posta aerea
Corriere della Sera (6 numeri)	L. 133.000	L. 65.000	Europa
Corriere della Sera (7 numeri)	L. 133.000	L. 65.000	América
13. Comunità per abbonamenti postali con consegna diretta alla porta	L. 133.000	L. 65.000	Asia
Spedite Ab. Post. Tel. 70 (Salvo congruazioni)			Altri Paesi

## Una domenica elettorale di grande rilievo per l'Europa

# DOMANI LA GERMANIA VOTA

### In Francia un importante test per Mitterrand

#### La questione degli euromissili al centro della consultazione tedesca

#### Confronto tra il governo di Parigi e l'opposizione nelle municipali

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

**BONN** - Come spesso succede, la campagna elettorale ha finito per confondere le idee della popolazione tedesca, invece di chiarirle. Chi, giovedì sera, abbia avuto la pazienza di seguire alla televisione le tre ore di dibattito tra i leader dei principali partiti, non ha potuto trarne indicazioni precise per il voto di domenica. Il risultato sarà perciò affidato più all'istinto che alla ragione, più alle simpatie ideologiche che alle convinzioni politiche. Ed è questo il motivo per cui, anziché segnare una rottura nella storia tedesca del dopoguerra, esso ne rappresenta probabilmente la conferma.

Il fenomeno dipende in parte dalla complessità del problema, che non si prestano a soluzioni univoche. La disoccupazione è uno degli aspetti più gravi dell'attuale situazione tedesca e ha giustamente dominato la campagna elettorale; ma chi può dire di possedere la formula per combatterla? Chi può onestamente sostenere, al di fuori dei partiti interessati, che il programma di interventi statali proposto dai socialdemocratici è migliore della politica di investimenti auspicata da democristiani e liberali?

Ancora più complessa è la questione degli euromissili, che oltre tutto dipende solo in piccola misura dalla Germania. E' chiaro tuttavia che la politica di Kohl non sarebbe uguale a quella di Schmidt, e non solo.

Oltre che in Germania domani si vota in Francia per il primo turno delle elezioni comunali (il secondo si svolgerà il 13 marzo). E' un importante test per il governo socialista di Mitterrand perché l'opposizione cerca una rivincita dopo le elezioni presidenziali e legislative del 1981. Le consultazioni tedesca e francese sono seguite con particolare interesse dagli ambienti economici e monetari perché potrebbero avere ripercussioni sull'equilibrio tra le valute europee.

(A pagina 5 articoli di Lorenzo Rocchi e Giovanni Russo)

## Per i prezzi OPEC un'intesa a otto

**LONDRA** - (r.f.) Otto dei tredici membri dell'OPEC, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, hanno raggiunto, nella capitale inglese, un accordo sulla riduzione dei prezzi e sul contenimento della produzione.

Lunedì, sempre a Londra, è stata convocata una nuova riunione, cui sono stati invitati a partecipare anche gli altri cinque partner del cartello.

L'intesa, della quale non si conoscono tutti i particolari, sembra aver soddisfatto le esigenze di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Venezuela, Indonesia, Algeria, Kuwait, Nigeria e Libia, ma per incidere sulla realtà di mercato dovrà essere sottoscritta anche da Gabon, Ecuador, Qatar, Irak e Iran.

I dubbi si concentrano quasi esclusivamente sull'Iran. Il regime di Teheran appare contrario a qualsiasi diminuzione del listino.

Uno dei delegati, la Libia, si è piegato alla dura situazione di mercato, accettando la soluzione proposta dai Paesi del Golfo che ruoterebbe su un calo del prezzo di riferimento dell'arabian light saudita, base dell'intero listino OPEC (oggi a 34 dollari), fino a 30.

A pagina 10

## Al congresso comunista si confrontano le diverse posizioni

# PCI: l'alternativa subito dicono Ingrao e Napolitano

#### Proposta al PSI di unirsi, per togliere voti alla DC nelle prossime amministrative - De Mita: ipotesi fumose - Al centro del dibattito anche le questioni di democrazia interna

**MILANO** - L'alternativa si può fare subito hanno detto Pietro Ingrao e Giorgio Napolitano ed ecco che il terzo giorno del congresso comunista la formula per realizzare un governo del Paese - del tutto nuovo e diverso - comincia a scendere dal cielo della teoria e assume i contorni di un progetto più concreto. Ingrao sostiene che esistono già tra PCI e PSI importanti condizioni unitarie sulle quali far leva e lancia una proposta. A giugno voteranno per le amministrative otto milioni di elettori. Perché allora non aprire - da ora - una campagna, una consultazione su un programma che serva a spostare voti dal blocco moderato verso sinistra? Ingrao si rivolge a tutte le forze "di progresso" e principalmente al PSI: "Perché non competiamo insieme nello strappare voti alla DC? Voi stessi compagni socialisti contereste meno se contassimo meno noi, e viceversa". E ancora: "Perché un'avanzata del Partito comunista dovrebbe indebolirsi se perde la Democrazia cristiana?".

Anche il discorso di Napolitano è tutto rivolto ai socialisti. «Si tratta di vedere se nel concreto e a partire da oggi - il capo dei deputati comunisti - senza pretendere assurdamente che il PCI rinunci al suo ruolo e dovere di forza di opposizione, voi e noi proponiamo un impegno convergente nuovi indirizzi e costruttivi programmi per l'alternativa». Ingrao e Napolitano rappresentano nel Partito comunista esperienze diverse. In passato, per esempio al tempo della solidarietà nazionale, il primo non condivise nella stessa misura del secondo la collaborazione del PCI con la DC. Eppure ieri, ciascuno con il suo modo di intendere l'alternativa si sono ritrovati d'accordo nel pretendere che un lungo e complesso dibattito avviato nel partito non resti ad ammutolire nelle carte congressuali ma trovi uno sbocco preciso e immediato.

Insieme a Luciano Lama, protagonista anch'egli di un discorso unitario, Ingrao e Napolitano sono coloro che meglio incarnano un PCI preoccupato di non sfilarsi in una politica di pura opposizione, paralizzato dalla propria diversità, incapace di proposte aggreganti. E' un PCI che pur mantenendo forti riserve sul comportamento del gruppo dirigente craxiano ritiene che con questo PSI piaccia o no, occorre fare i conti, come del resto ha finito con l'ammettere lo stesso Berlinguer. Essi ritengono che una proposta dei comunisti, purché credibile, rappresenti l'unico strumento per costringere i socialisti a scegliere tra l'alleanza con la DC e una linea strategica della sinistra. E' una posizione che l'assemblea del Palasport ha mostrato di condividere. A Lama e ad Ingrao sono stati tributati applausi lunghi e calorosi.

L'emergere di queste diversità rispetto alla relazione del segretario, considerata più statica e difidente nei confronti di Craxi, avvalorata da qualche osservatore l'immagine di un congresso diviso sulla questione socialista. «In un partito diverso - osserva Claudio Martelli - si direbbe che si stanno misurando tendenze diverse». Al vicesegretario socialista pare che segnali e differenze notevoli nelle linee, nello spirito e negli orientamenti programmatici - non mancano. Sulla proposta di sperimentare subito e con i fatti la volontà socialista di governare con la DC visto che all'orizzonte non esistono soluzioni di maggioranza parlamentare o di governo sostanzialmente diverse da quella in atto.

Oltre ad aprirsi sui temi della prospettiva il congresso si ripiega su se stesso quando si discutono le questioni della democrazia interna. A porte chiuse l'assemblea ha esaminato ieri sera il problema del voto palese e del voto segreto. Dovrebbe prevalere il sistema tradizionale della lista concordata in anticipo che permette di dare nel nuovo comitato centrale rappresentanza sicura alle varie tendenze. Con il voto segreto, altrimenti, la minoranza consustituita, assai esigua, corre il rischio di restare fuori.

Cosutta parla oggi e le previsioni sull'intervento di colui che nei mesi scorsi apparve come il principale oppositore di Berlinguer sono contrastanti.

Potrebbe confermare il dissenso sullo "strappo" da Mosca ma non si esclude un suo ripensamento e il ritiro degli emendamenti filosofico-ideologici. Ingrao invece si dichiara favorevole al voto segreto. Rivendicando il proprio diritto al dissenso si accredita come il leader dell'ala laica di quei comunisti a cui «gli atti di fede» non bastano più.

Antonio Padellaro

## IL PAPA TRA I RIVOLUZIONARI DEL NICARAGUA



**MANAGUA** - Giovanni Paolo II ascolta assorto il violento discorso antiamericano con cui il comandante Daniel Ortega lo ha accolto all'aeroporto della capitale. (A pagina 5 articolo di Luigi Accattoli)

## Dopo gli interrogatori sul presunto progetto di un attentato a Walesa in Italia

# Scordo e Scricciolo a confronto davanti ai giudici

**ROMA** - Un interrogatorio lungo, intenso, punteggiato da momenti di acuta tensione. E' come in un gran finale, un faccia a faccia drammatico da una parte lui, Salvatore Scordo, ex sindacalista della UIL, comunicazione giudiziaria per strage, e dall'altra il suo ex collega Luigi Scricciolo, sempre più uomo chiave della "pi-sta bulgara".

I giudici Imposimato e Sica, quando è arrivato - erano appena passate le 15 - lo aspettavano in un ufficio al primo piano, verbali in bianco già pronti. Se le domande dei giornalisti sono cadute senza ottenere risposte e da credere che i quesiti dei magistrati abbiano ricevuto una diversa disponibilità. Del resto: era stato lo stesso Scordo a chiedere di poter essere sentito al più presto, sicuro di avere le carte in regola e gli argomenti necessari per poter essere scagionato.

Sullo sfondo abbiamo il progetto di un attentato a Lech Walesa, durante il suo soggiorno in Italia, gennaio '81.

Ché sia stato Luigi Scricciolo a fare il nome di Scordo non ci dovrebbero essere dubbi: in quali termini si racchiuda questo pesante coinvolgimento è ancora un segreto. Si è parlato di soldi, di molti soldi, rintracciati in un conto corrente di cui Scordo, attualmente consulente del ministro della Marina Mercantile Di Gesù, ha la disponibilità. L'avvocato Isgro ha smentito che si tratti di tre miliardi come diceva una voce in circolazione e si è limitato ad ammettere che «la cifra è imprecisa».

Alle 19.30 l'interrogatorio è stato sospeso ed è iniziato quello di Scricciolo. Un interrogatorio breve al quale, s'è detto, è seguito il confronto, immerso in una atmosfera incandescente.

E' probabile che Franco Coppi, difensore di Bona Pozzoli, addetta stampa del ministro Scotti (cassa perquisita, comunicazione giudiziaria per spionaggio politico-militare), riesca a ottenere per quest'oggi che la sua assistita venga interrogata. In questo caso lo sfondo, almeno da quel che s'intuisce dal testo del mandato di perquisizione, dovrebbe essere il «caso Dozier». Anche per la Pozzoli e Scricciolo che racconta e chiama in causa. Il nesso tra lei e lui, per ora, è uno solo: lei ha lavorato per dieci anni all'Istituto Affari Internazionali e lui per due anni, come

## Comunicazioni giudiziarie a Caracciolo e Scalfari

# Indiziati per tentata estorsione editore e direttore di 'Repubblica'

#### Iniziativa del PM Sica per le dichiarazioni della vedova Calvi - Un miliardo in cambio di una tregua nella campagna sul banchiere?

**ROMA** - L'editore di 'Repubblica', Carlo Caracciolo, il direttore del quotidiano 'La Repubblica', Eugenio Scalfari hanno ricevuto due comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di tentata estorsione al banchiere Calvi. Le ha inviate due giorni fa il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Il «caso» nasce dalle dichiarazioni che la vedova di Roberto Calvi, Clara Canetti, ha fatto in diverse occasioni parlando con dei giornalisti e poi ha ripetuto davanti ai membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P 2 e ai giudici milanesi Siciliani e Dell'Osso, quando andarono ad interrogarla a Washington. Sono stati proprio i due magistrati a mandare loro colleghi Sica lo «stralcio» di una lettera nella quale Clara Canetti afferma che a suo marito, nel momento più tempestoso dell'affare Ambrosiano, venne chiesto una ingentissima somma, un miliardo di lire per placare gli attacchi sul giornale «Repubblica». A questa circostanza Clara Canetti ha fatto un implicito riferimento nell'intervista rilasciata a Eugenio Carotto de «La Stampa» il 7 ottobre dell'anno scorso.

Riferiva Carotto: «Con voce alterata Clara Calvi accenna a finanziamenti occulti ai partiti, a nomi al marito a tacere durante il processo dell'81 "se non voleva restare in carcere per il resto della vita", a pagamenti per la liberazione di insigni personaggi seguiti da me, bastarebbe a mediatori o a giudici di tutte le tinte, persino a un miliardo versato a una grande quotidiano per una settimana di pace», nella guerra che veniva mossa al marito.

Nello stesso periodo della clamorosa intervista, nella quale la donna tracciava un quadro davvero inquietante di quella che definiva «una corruzione che la vedova di Roberto Calvi e tornata, altre volte su Carlo Calvi e tornata, con il quale il marito avrebbe pagato il silenzio» del giornale di Scalfari. Ne ha parlato certamente anche ai commissari della P2 nel dicembre scorso, quando l'ascoltarono nella sede del

l'ambasciata italiana. In quella come nelle altre occasioni, Clara Calvi precisò che era stato proprio suo marito a parlare della richiesta di Eugenio Scalfari. Ciò accadde in un momento nel quale il banchiere era attanagliato da una grande angoscia per le drammatiche vicissitudini che stava affrontando.

Sica, ieri sera, ha commentato con un certo disappunto il «caso» della notizia delle comunicazioni giudiziarie per tentato di estorsione spedite al direttore de «La Repubblica» perché, ha detto, «doveva restare assolutamente segreto».

Da giorni, comunque, si sapeva che egli aveva ricevuto importanti verbali di interrogatorio dai suoi colleghi milanesi. Si parla anche di una «dichiarazione giurata» su questo preciso punto, sempre della vedova Calvi.

L'altro ieri il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e Domenico Sica hanno interrogato a lungo il faccendiere sardo, ritenuto ormai il cardine di una complessa organizzazione criminale. Eugenio Scalfari, appena letta la notizia della comunicazione giudiziaria che lo riguarda ha dichiarato alle agenzie una dichiarazione: «La favola del miliardo, messa in giro da alcuni mesi dalla signora Calvi - vi si afferma - non meriterebbe neppure di essere smentita. Affermazioni così radicalmente false e prive di ogni sia pur lontana verosimiglianza, hanno evidentemente il solo scopo di colpire chi ha contribuito, con una azione giornalistica durata anni, a riappare quanto era di criminale nella gestione del Banco Ambrosiano. Per quanto mi riguarda - prosegue la dichiarazione del direttore de «La Repubblica» - avevo già provveduto, del resto, a querelare Angelo Rizzoli con ampia facoltà di prova per aver egli ripreso, tempo fa, affermazioni dello stesso tenore. Analoga querela avevo presentato contro Francesco Pazienza, chiedendo contemporaneamente di essere ascoltato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta. Ben venga dunque - conclude Scalfari - anche l'indagine del magistrato a tutela della onorabilità e dell'impegno civile e professionale del galantuomo».

A pagina 7  
P.G.

## OGGI

### DELITTO TOBAGI

#### Processo separato per Toni Negri.

La corte d'Assise di Milano ha deciso ieri di stralciare la posizione di Toni Negri e di altri tre imputati del 7 aprile - dal processo per il delitto Tobagi e l'attività eversiva nel capoluogo lombardo dal '74 all'80. Ciò significa che il professore padovano e i tre compagni verranno processati a Milano separatamente dagli altri imputati dopo che si sarà concluso a Roma il processo contro Antononia.

A pagina 4  
Giancarlo Pertegato  
Adriano Solazzo

### ARGENTINA

#### Più di 500 gli italiani scomparsi

Sono più di 500 gli italiani scomparsi in Argentina, ieri è stata formalizzata l'inchiesta che ora passa al giudice istruttore. Intanto il ministero di Grazia e Giustizia ha concesso l'autorizzazione a procedere contro cittadini stranieri per reati commessi contro italiani residenti all'estero.

A pagina 7  
Felice Cavallaro

### MAFIA

#### Ventiquattro anni a Gerlando Alberti

La corte d'Assise di Palermo ha condannato Gerlando Alberti a 24 anni di carcere quale mandante dell'assassinio, avvenuto nell'81, dell'alberatore Carmelo Ianni. Questi era titolare dell'albergo in cui furono ospitati i tre chimici francesi - prestatari di clausola della casca - che fecero scoprire due raffinerie di eroina.

A pagina 7  
P.G.

XVI CONGRESSO PCI / Ieri la terza giornata di lavori al Palasport di Milano

Ingrao e Napolitano, due modi di vedere l'alternativa

Rinnovato l'appello al PSI

MILANO - L'applauso più lungo se l'è guadagnato Pietro Ingrao. Ma anche Napolitano è stato festeggiato dai mille delegati. Le due personalità hanno pronunciato discorsi tra loro molto differenti, rispondenti a due diversi modi di intendere la politica, eppure alcune consonanze...

Ingrao ha fatto discendere questa convinzione proprio dalla sua visione "movimentista". L'alternativa è nelle nostre mani. E' il nostro potere che sedersi sulla porta ad aspettare. Noi parliamo e lottiamo per programmi, politiche, poteri che diano carne e sangue ad una svolta...

Un accenno di risposta da parte dei "cristiani" chiamati in causa da Berlinguer è venuta dal presidente delle Acli, Rosati, che ha sostenuto l'esistenza di molte "alternative", ma prima c'è da attraversare un grande pantano...

Dopo le attenzioni di Mendini (presidente Arel) e di Trupia (responsabile femminile) per i "movimenti", Cappelloni ha riproposto gli argomenti del filovietico, e in modo inaspettato, visto che l'opponente vicino a Cossutta ha chiesto di sostituire la famosa frase sull'«esaurimento della spinta» con altre parole più caute dello stesso Berlinguer.

Enzo Marro



MILANO - Pietro Ingrao e Giorgio Napolitano durante i loro interventi ieri al sedicesimo congresso del PCI

Torna in primo piano la questione meridionale

Pietro Ingrao e Giorgio Napolitano, i due leader ai quali con una certa approssimazione si è soliti attribuire collocazioni di "sinistra" e di "destra" nel PCI, hanno spiegato al popolo comunista...

Non è senza rilievo che ieri Ingrao, abbia ripreso, nei suoi termini più significativi, il tema della "questione meridionale"...

Non c'è tempo da perdere, se non si vuol correre il rischio di perdere i contatti con il Sud: questo è il senso del grido d'allarme lanciato da Ingrao e dalle analisi compiute tanto da Occhetto quanto da Valenzi davanti alla platea dei delegati...

Alfonso Madoe

La verifica nelle giunte

MILANO - La platea dei delegati al congresso comunista è stata divisa in sei gruppi regionali, provinciali e comunali. Analizziamo alla mano le posizioni di Berlinguer verso il PSI, poi sentono Craxi che invita a mettere nel cassetto le «esasperate radicalizzazioni»...

Un Napoli, dopo la mozione di sfiducia della DC, i socialisti hanno ritirato gli assessori, a Firenze hanno voluto la crisi, a Reggio (ma anche a Modena, Bassuolo, Carpi, Scandiano, Correggio) sono usciti dalle giunte...

Non c'è tempo da perdere, se non si vuol correre il rischio di perdere i contatti con il Sud: questo è il senso del grido d'allarme lanciato da Ingrao e dalle analisi compiute tanto da Occhetto quanto da Valenzi davanti alla platea dei delegati...

Al Palasport, ieri mattina, dei "big" socialisti c'era solo Valdo Spini. Non è un craxiano, ma è pur sempre un vicesegretario del PSI. E Spini risponde alle nostre domande complessivamente: «Da questo congresso possono nascere, secondo l'invito di Craxi e Cossutta, due partiti»...

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

LE AZIENDE INFORMATIVE

Villaggio-vacanze di Is Molas a Santa Margherita di Pula

Per molti italiani, da qualche anno, il problema vacanze ha perso consistenza grazie a una rivoluzionaria formula turistico-immobiliare sempre più popolare: la multiproprietà, con la quale si può diventare proprietari di una casa-vacanze, acquistabile con regolare rogito notariale, ma pagando un prezzo proporzionato solo al periodo annuo d'utilizzazione...

Nuovi prestigiosi nomi fra i clienti C.B.O.

C.B.O. va consolidandosi e affermandosi sempre più con l'acquisizione di nuovi e prestigiosi clienti, come leader nel campo delle Relazioni Pubbliche con particolare riguardo ai rapporti con il pubblico dei consumatori. Presidente C.B.O. è Gianni Cordero di Montezemolo, mentre Maria Pace Megolone Albani e Gianni Biga Hoffer ricoprono la carica di vicepresidenti.

Per alcuni clienti, C.B.O. cura tra l'altro l'ufficio stampa; per altri le relazioni con la stampa. In particolare, C.B.O. cura l'ufficio stampa per Cirio, Nipoli Buitoni, Johnson Wax, Allibert e Gulliver Viaggi.

Presentata al Savini di Milano la «Société des Bains de Mer»

La Société des Bains de Mer di Montecarlo, proprietaria di alcuni tra i più prestigiosi ritrovi al mondo, quali l'Hotel de Paris, l'Hermitage, l'Old Beach Hotel, lo Sporting, il Jimmy's, il Casino, ha presentato recentemente la propria organizzazione a un gruppo di managers di importanti aziende italiane, nel corso di un dinner tenutosi al Savini di Milano.

Diamanti: in gioielleria e presso La Rinascente

Da sempre il diamante è considerato una pietra senza uguali. E' naturale perciò che si sia sempre tentato di imitarlo, di fabbricarsene dei simili.

Si è così arrivati a fabbricare una pietra di sintesi dalla composizione molto complessa, la Diamante. Fra tutte le pietre di sintesi tentate dall'uomo, è decisamente la meglio riuscita e quella che si avvicina al vero diamante.

Oltre 80 miliardi di lire il fatturato '82 della GBC

La GBC Italiana S.p.A., azienda di grande distribuzione di prodotti elettronici, ha chiuso il 1982 con un fatturato di oltre 80 miliardi di lire. L'incremento delle vendite ha dunque fatto registrare un aumento del 48% rispetto all'esercizio precedente.

Voyager 100: nuovo computer portatile

Progettato secondo la filosofia STD-Bus standard e integrato con una CPU (microprocessore o unità centrale) «280, video 9», stiera standard VT 100 e stampante incorporata, il Voyager 100 è un computer in grado di fornire prestazioni da «mini desk-top» in una struttura veramente portatile.

Tutte le nuove nomine della Shiseido di Tokyo

Nel corso della prossima Assemblée annuale degli azionisti e del Consiglio di amministrazione della Shiseido Cosmetics, che si terrà a Tokyo il 25 del corrente mese, verranno ufficializzate le seguenti nomine nell'ambito della Divisione internazionale della Casa madre Shiseido di Tokyo.

Dal dibattito emerge un partito diverso da quello monolitico di un tempo

Nessuno le chiama «correnti» ma il congresso sta già ratificando la nascita dei «gruppi»

Questo linguaggio, che facilmente ha trovato echii favorevoli nei delegati, non gli ha fatto dimenticare alcune proposte anche queste da realizzare subito: innanzitutto, ricollegandosi a Lama, ha chiesto «un programma che serva a spostare voti dal blocco moderato verso sinistra»...

MILANO - Doppiata la boa del terzo giorno di dibattito (Berlinguer replicherà domani agli interventi) il congresso comunista, 16° della serie, si candida ad essere l'edizione che ratificherà una nuova immagine del PCI: quella di un partito composito. Se la conseguenza sarà successivamente la formalizzazione di gruppi o di «correnti» è argomento tutto da verificare.

I dirigenti esorcizzano l'eventualità. Dicono che non è roba da comunisti, che loro sono un partito diverso. Dalla tribuna il richiamo è stato martellante. Ma la realtà ha contorni meno netti. E i fatti si sono incariati da qualche tempo di apportare correzioni alle affermazioni di facciata. Sono avvenimenti ufficiali, della fase pregressiva, confermati ancora ieri.

Fu l'«Unità» a pubblicare gli «emendamenti» filovietici al documento predisposto dal gruppo dirigente, tempo fa. Cossutta ha affermato proprio ieri che non solo ribadisce il proprio dissenso manifestato e pubblicizzato allora. Ha detto: «Anzi, ho aggiunto due nuovi emendamenti. Quali? Per esempio la richiesta di abolire quel passaggio in cui si dice che s'è esaurita la spinta propulsiva dell'URSS».

Cossutta più che un fatto isolato, assomiglia a una staffetta. Lo «strappo» sarà stato ridimensionato - come ha detto lo stesso Berlinguer in apertura - ma la breccia nel muro dell'unanimità è stata aperta. E il primo «gruppo», sparuto e ridotto, la sua posizione l'ha conquistata.

Su un altro versante l'immagine del PCI «partito composito» ha definito meglio i propri contorni. Pietro Ingrao dalla tribuna ieri

ULTIMA ORA
Voto palese al congresso
Si è conchiusa a tarda sera la sessione a porte chiuse dei lavori congressuali. E' stato deciso di optare per la votazione palese. Questi i risultati: 1095 aventi diritto, solo 61 favorevoli al voto segreto.

E' in forse l'intervento del «filosocialista» Terzi

MILANO - In vista della dirittura d'arrivo, per il congresso del PCI si profila una polemica. Nel tardo pomeriggio si è diffusa la notizia (rilanciata dall'agenzia ADN-Kronos) che Riccardo Terzi non avrebbe potuto svolgere il proprio intervento.

La presidenza dell'assemblea, attraverso un portavoce ha dato una versione diversa dell'accaduto: «Non gli è stato detto di no; è nell'elenco degli iscritti a parlare, come tutti gli altri».

La platea ha accolto il discorso di Ingrao con calorosi applausi: il loggione (cioè gli «invitati» dalle federazioni) con entusiasmo. Erano tutti in piedi. Cessato il battimano, dal pubblico ne è partito un secondo. E qualcuno ha gridato anche «bravo-bravo».

Alia domanda a bruciapelo: «Scusi onorevole, nel PCI esistono le «correnti»?», Elio Quericioli, vicesindaco di Milano, guarda da sotto le lenti spesse, congiunge le mani sul petto e risponde: «Organizzate no, ma orientamenti questi sì, esistono. La diversità rispetto ad altre esperienze è che nel PCI le aggregazioni si compongono e si scompongono di volta in volta, su singole scelte e specifici problemi».

Beh, ma è un fatto: Cossutta non la pensa come Ingrao, il quale non ha certo le stesse posizioni di Napolitano, che non la vede come Occhetto. Fumagalli sorride e dà la sua versione: «Allora parliamo di tante mappe; perché ci sono le questioni internazionali e la pace, i rapporti con il sindacato, la crisi economica. Sa, i problemi sono tanti».

Il sindaco dimissionario di Firenze, Elio Gabbugliani: «L'operazione socialista di Firenze è un'operazione di potere e di schieramento, ma una prima traduzione dell'intervento di Craxi potrebbe essere l'invito a operare subito per mantenere l'unità delle sinistre a Firenze, certo allargata ad altre forze soprattutto dopo la presa di posizione del PSDI»...

CORRIERE DELLA SERA
fondato nel 1876
Alberto Cavallari DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Martinelli VICEDIRETTORE
Edizione Roma: 118.000 copie
Edizione Nazionale: 1.200.000 copie